

**AREA**

Dolomiti - Gruppo del Sella

**CIMA**

Piz Boé

**VERSANTE**

Sud

**QUOTA**

3152 m

**DIFFICOLTÀ**

Molto difficile

**TEMPO NECESSARIO**

ore 4-5

**BELLEZZA**

4

**DIFFICOLTÀ DESCRIZIONE**

Itinerario molto impegnativo soprattutto nella parte iniziale. Richiede esperienza e capacità di muoversi su terreno di I e II grado anche senza cavo. Può essere utile una corda per assicurarsi nei primi 100 m ed eventualmente nelle roccette finali.

**DISLIVELLO TOTALE**

900m

**DISLIVELLO FERRATA**

400 m

**PERIODO**

A seconda delle condizioni d'innevamento da giugno a ottobre

**FREQUENTAZIONE**

Media

**MATERIALI**

Normale dotazione da ferrata. Eventuale spezzone di corda.

**INTRODUZIONE**

La Ferrata Piazzetta è tra i più impegnativi itinerari di questo genere. Il tratto iniziale quasi verticale viene superato solo con l'ausilio di corde metalliche è quindi necessario usare bene i piedi. Il tratto terminale meno ripido richiede molta attenzione perché attrezzato solo parzialmente.

**ACCESSO GENERALE**

Da Canazei in Val di Fassa o da Arabba si raggiunge il Passo Pordoi.

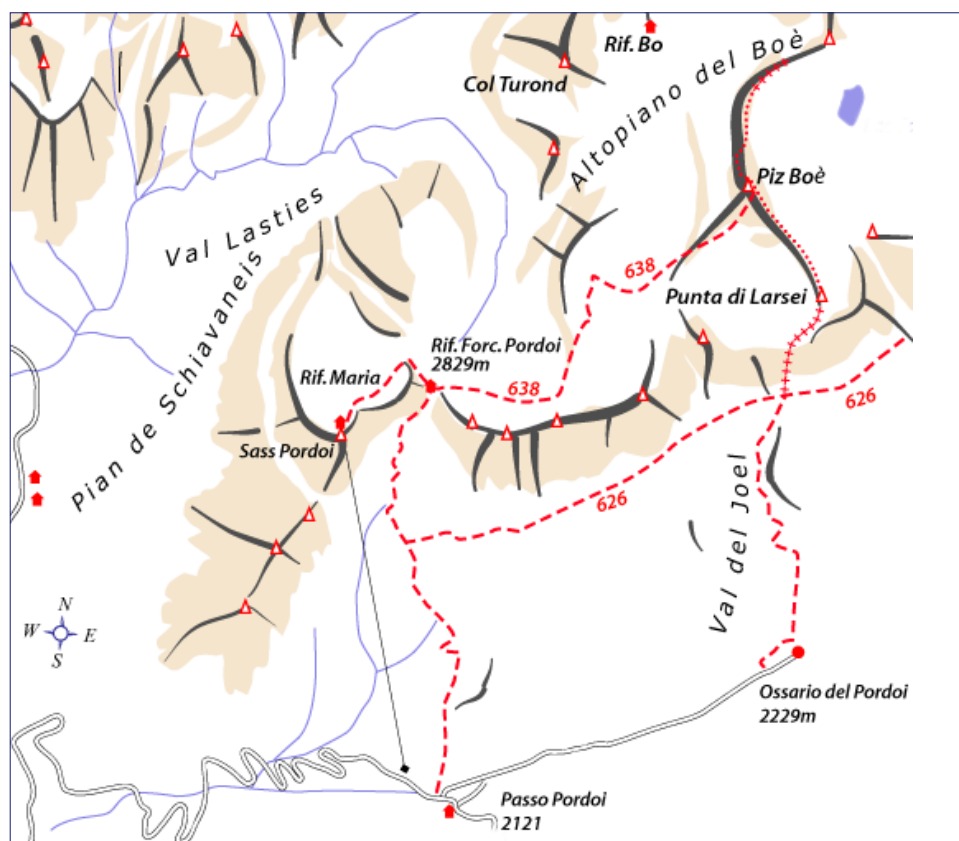
**ACCESSO**

È possibile lasciare l'auto al Passo e salire in funivia in cima al Sass Pordoi per poi ridiscendere lungo il canalone del Pordoi e traversare in direzione est fino alla Ferrata (sentiero 638 e poi 7). Si può anche salire a piedi lungo il sentiero che conduce alla Forc. Pordoi e raggiungere la base del canalone ghiaioso traversare a destra (sent. 7) in quota fino alla ferrata.

Una terza possibilità consiste nel portare l'auto fino al parcheggio dei Monumento ai Caduti della Grande Guerra (deviazione dal Passo) e da lì prendere il ripido sentiero che conduce proprio alla base della ferrata (ore 1,30).

**DESCRIZIONE SALITA**

Una targa di metallo indica l'inizio; si parte subito lungo una parte grigio gialla



verticale attrezzata con cavi. L'andamento non è rettilineo, si seguono piccole cengie prima a sinistra, poi a destra. Bisogna utilizzare bene gli arti inferiori per non affaticarsi subito. Alla fine di questo primo salto si attraversa sinistra lungo una buona cengia e si riparte lungo uno stretto camino per tornare poi a destra fino ad un piccolo ponte realizzato con soli cavi. Superato il ponticello, la via prosegue per salti ripidi ma di minore difficoltà fino a raggiungere la cresta terminale. Le grosse difficoltà sono finite. Si prosegue ora per gradoni senza corda fissa superando alcuni risalti in arrampicata. Nel tratto terminale ci sono due possibilità: seguire il sentierino che attraversa a sinistra (Ovest) e riporta alla Forc. Pordoi, oppure continuare lungo la cresta gradinata e raggiungere la parte finale del sentiero 638 che conduce in cima al Piz Boé 3152m.

**DESCRIZIONE DISCESA**

Se avete scelto di non salire in cima al Piz Boé dalla Forc. Pordoi potete scendere lungo il canalone detritico e raggiungere il Passo Pordoi. Dalla Cima del Piz Boé potete invece scendere verso Nord al rif. Boé o verso sudovest (sentiero 638) tornando alla Forc. Pordoi.

**BIBLIOGRAFIA**

«Dolomiti e Brenta Guida alle ferrate»  
Oltre 120 vie ferrate di EUGEN E HUESLER  
Editrice Frasnelli-Keitsch

**LINK**

<http://cortina.dolomiti.org>  
<http://www.planetmountain.com>

